

Corte dell'Aia: Stop offensiva a Rafah, «Rischio genocidio»

Descrizione

La Corte internazionale di giustizia dell'Aia ordina ad Israele di fermare la distruttiva offensiva militare a Rafah. Pur non qualificando con tale termine l'offensiva, viene ordinato ad Israele di prendere una serie di misure per prevenire «Nel rispetto della convenzione internazionale per la prevenzione del genocidio».

• Leggi anche: L'Aia: Sinwar (Hamas) e Netanyahu colpevoli di crimini di guerra

Il caso contro Israele all'Aia <u>è stato aperto a gennaio</u> dopo l'accusa presentata dal Sudafrica. Negli ultimi giorni la stessa aveva chiesto nuovamente alla Corte di **ordinare lo stop alle operazioni militari** . Con questi ultimi provvedimenti, il Sudafrica ha accolto con favore la decisione definita «più forte» della Corte.

La decisione della Corte è stata presa con una maggioranza schiacciante di 13 voti contro 2. La Corte dell'Aia ha poi chiesto ad Hamas la liberazione «immediata e incondizionata» degli ostaggi ancora prigionieri a Gaza dal 7 ottobre 2023.

Il giudice **Nawaf Salam** ha dichiarato che la situazione è cambiata da quando la Corte ha emesso i suoi <u>precedenti ordini</u> di misure cautelari e dunque **possono essere richieste nuove misure di emergenza**.

Stop offensiva a Rafah, le reazioni all'ordinanza

Per il ministro israeliano per la Sicurezza nazionale **Itamar Ben Gvir** (citato dal giornale israeliano Ynet e riportato da Open.online): «L'irrilevante sentenza della Corte antisemita dell'Aia dovrebbe avere una sola risposta: l'occupazione di Rafah, l'aumento della pressione militare e la completa distruzione di Hamas, fino al raggiungimento della completa vittoria nella guerra».

Hamas ha accolto invece con favore la decisione della Corte, aggiungendo però che quanto da essa ordinato non è ancora abbastanza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 27/04/2025 Data di creazione 24/05/2024 Autore alberto-pitzoi-arcadu